“Time for Change”

UNA TRE GIORNI PER COMPRENDERE L’IMPORTANZA DELLE SCELTE

“Time for Change”: è tempo di cambiare. Questo è lo slogan che ci ha accompagnati durante il percorso formativo e informativo della **tre giorni MSAC, che abbiamo vissuto dal 31 ottobre al 2 novembre 2017 nella casa per Ferie di Laureto di Mondaino**.

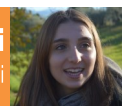
Ma cosa significa cambiare? E perché proprio ora è il momento di cambiare?

Su tali interrogativi noi msacchini del circolo di Rimini ci siamo soffermati tramite giochi, workshop, testimonianze e momenti liturgici, **comprendendo che cambiamento, in fondo, non significa altro che scelta.** Il cambiamento, infatti, è il frutto di un lungo processo di piccole scelte quotidiane che hanno alla propria base un ideale, un pensiero, una profonda convinzione, un desiderio, un sogno. Non è forse vero, d'altronde, che cambiare è avere l'ardire e l'ardore di concretizzare i propri sogni e lavorare con impegno e costanza per farlo?

Scavando a fondo in noi stessi e dialogando ci siamo resi conto di quanto sia complesso cambiare, scegliere, sognare: tutti hanno paura di fronte alla scommessa del futuro, tutti temono di non essere adatti, capaci, abbastanza in gamba. Ma come dice il nostro don Milani, una figura cardinale per il Movimento, occorre “**avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani (...), che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto**”, perché, aggiungerei, a cambiare si impara cambiando ed a sognare sognando. E la paura? La paura nel momento in cui ci sentiamo interessati al mondo che ci circonda ed infiammati da un desiderio di miglioramento diventa non più un freno, ma un motore per le nostre azioni.

E' bene ricordare anche che nel cambiamento non siamo soli. Ognuno dentro di sé alimenta il desiderio di raggiungere il bene ed il bello ed ognuno li persegue a proprio modo. **Ma quando ci si apre al confronto e ci si riscopre miracolosamente simili nella diversità, allora si inizia a costruire realmente un futuro buono e bello**. Ed è ciò che noi alla tre giorni MSAC abbiamo fatto, perché è ora il momento di cambiare.

Sara Vandi
Circolo Msac Rimini



Condividere esperienze

UNA SETTIMANA CON UNA FAMIGLIA ALLARGATA

È ancora buio di fuori; sono appena le 6:20 e la sveglia suona, ripetutamente, infinitamente. Cercando invano di placarla, giri la testa dall’altra parte sperando ancora una volta che si tratti solo di uno stupido sogno, che sia ancora notte e che tu possa ancora beatamente riposare. Poi comprendi che, suonata ancora una volta la sveglia, è giunto il momento di alzarsi, - anzi diciamo di provare ad alzarci. Comprendi che la mattinata è appena iniziata e devi per forza scendere dal comodo letto, vestirti e andare in salotto dove Ugo ci sta aspettando per dire la preghiera. Pensi perché ti ritrovi lì, alle 6:20 già sveglio quando a casa, nel tuo lettuccio, la sveglia è alle 7:20 e tu potresti ancora dormire per un’altra oretta.

Capisci che sei stato ingenuo nell’accettare di condividere una settimana della tua quotidianità con altri tuoi coetanei, comprendi che era meglio stare sereno, solo e rilassato a casa tua, con il tuo letto e la tua quiete. Ma, c’è un ma: mai e poi mai a casa mia, avrei provato la gioia ogni giorno di svegliare in tutti i modi possibili Ian, che mi chiede sconsolato pietà. Allora mai, a casa mia, avrei provato la felicità di stare con altre 13 persone e condividere con loro momenti indelebili che hanno plasmato per una settimana la mia quotidianità. E rimango sempre più convinto che **la base della nostra esistenza sia quella di donarsi all’altro incondizionatamente senza richiedere nulla, gioendo e amando per l’amore che doni!**

In tredici, dodici ragazzi e un grande don Ugo, abbiamo condiviso la vita di famiglia per una settimana intera. Abbiamo dormito, mangiato, pregato, studiato... Tutti, tutti insieme. È una delle esperienze che più forma perché si entra in sintonia con l’altro, si comprende la sua routine, il suo temperamento e le sue caratteristiche. Scopri l’altro, lo accetti e lo apprezzi per le bellezze che sa donare.

Ecco cosa è una convivenza: è “snudarsi” e “snudare” l’altro, amarlo e volergli bene!

Giovanni Antonini
Segretario Msac Rimini

MSAC MOVIMENTO STUDENTI di AZIONE CATTOLICA
Numero 7 - Settembre 2018
Giornalino annuale del circolo MSAC di Rimini
www.msacrimini.com | msacrimini@gmail.com

Il MSAC ha un nuovo angelo

IO, NICO E TUTTI I MSACCHINI TI ASPETTIAMO PER ENTRARE NELLA NOSTRA FAMIGLIA

Che cos’è la vita, che cosa sono io che sto scrivendo, chi sei tu che stai leggendo... Risponderei che io e te siamo la cosa più preziosa, siamo la vita. Io e te però abbiamo bisogno di qualcuno che ci possa amare, che ci possa sostenere e guidare. Da poco tempo, io e gli msacchini abbiamo un nuovo angelo, un bellissimo angelo, un angelo che però mi fa ancora piangere. **Nicolas ti voglio bene**. Ho un ricordo indelebile: era sera, era una delle ultime sere del campo scuola a Giralba, ed era la serata canora. Tu e la tua squadra avete vinto una prova dove bisognava cantare una canzone di cui veniva messa la base. La tua squadra ha vinto, io ho perso. Però loro hanno vinto grazie a te, che hai preso in mano il microfono e hai cantato a memoria “Magnifico” di Fedez. Non credo nelle coincidenze. **Credo nel fatto che tu, Nicolas, sia un Magnifico, perché hai sempre inondato di gioia i ragazzi che stavano con te**. Hai partecipato alle Feste dello Studente, a qualche incontro iniziale del nostro circolo e per questo ti consideriamo della nostra famiglia. Sei anche tu un msacchino, uno però molto speciale, perché dovrai continuamente aiutarci a fare un passo alla volta per comprendere l’immensità dell’esistenza. Ci dovrai aiutare (mi dovrai aiutare) a camminare con il giusto passo, non di corsa, fermandoci quando andiamo troppo veloce, e dandoci una spinta quando siamo fermi, incoraggiandoci quando avremo paura. Ora, Nico, aiutami a invitare tutti i nostri cari lettori, giovanissimi, al nostro Circolo di MSAC, al movimento studenti di Azione Cattolica, un gruppo di studenti che ama passare del tempo insieme **tutti i Mercoledì a partire dal 19 Settembre, in centro a Rimini, nella sede dell’AC!** Una famiglia ti sta aspettando, una famiglia allargata che parla di scuola, della vita, dei problemi piccoli, quelli che abbiamo noi studenti, ma anche dei grandi problemi, quelli che ci circondano in tutto il mondo. Parliamo, discutiamo, riflettiamo, a quale fine? **Al fine di creare dentro di noi uno SPIRITO CRITICO** che ci possa aiutare per tutta la nostra vita. Il Msac non lo si può spiegare troppo, il MSAC bisogna viverlo. E allora caro lettore, siamo in due, **Io e Nico, che ti invitiamo il 14 Settembre alla Festa di tutti gli Studenti delle scuole superiori!!!** Vieni e divertiti!

Giovanni Antonini
Segretario Msac Rimini

Festa dello Studente

FESTEGGIARE L'INIZIO DELLA SCUOLA SIGNIFICA INIZIARE CON IL PIEDE GIUSTO

Un momento di svago, un gruppo dei ragazzi, l'inizio di un percorso di condivisione. Un momento per dirci: "Siamo pronti, iniziamo!".

Quest'anno la festa dello studente si è tenuta presso la parrocchia del crocifisso proprio il 14 settembre, la sera prima dell'inizio della scuola. La scelta di questa particolare data, per tutti vista come un giorno un po' triste perché simbolicamente rappresenta la fine dell'estate, non è stata casuale: da quel momento sarebbe iniziato un nuovo percorso scolastico e il Msac si rivela così da subito a stretto contatto con esso.

150 ragazzi hanno partecipato a questo evento: un po' invitati al campeggio di settembre, un po' tramite amici, ma, anche se provenienti da ambienti diversi, tutti accomunati dalla voglia di svagarsi e di fare nuove amicizie. Fin dal mattino abbiamo lavorato per far sì che tutto avvenisse nel migliore dei modi: preparazione del photobox, delle attività, della location, della musica, del cibo... insomma, abbiamo dato il massimo per far sì che tutto avvenisse nel migliore dei modi. Anche il meteo è stato dalla nostra parte e tutto si è svolto secondo il programma, non poteva esserci modo per iniziare con più grinta questo anno di percorso insieme.

È stata la festa dello studente, cioè la festa di ciascun ragazzo delle superiori che il giorno dopo avrebbe iniziato la scuola. È stata la loro festa, la nostra festa e insieme ci siamo divertiti, giocando, mangiando e ballando. È stata l'occasione per parlare con gli amici che per tutta l'estate non abbiamo visto, è stata l'occasione per raccontarci le vacanze, le conquiste, le serate estive... Siamo stati bene insieme e ci siamo così tanto divertiti che siamo pronti a organizzarne una anche quest'anno, il prossimo 14 Settembre!!!

Ci saranno alcune singolarità: sarà a **Castel Sismondo**, sarà sempre il **14 Settembre**, aperta a tutti gli studenti delle scuole superiori di Rimini, a tutti i giovanissimi di AC, a te che stai leggendo. Non ci sono scuse che tengono, c'è solo una cosa da fare: venire!!!

Ore 18,:00, il 14 settembre 2018, ti aspettiamo!

Camilla Neri
Equipe Msac Rimini

Una Capanna condivisa

IL MSAC INCONTRA GLI OSPITI DELLA "CAPANNA DI BETLEMME"

Il MSAC è un movimento studentesco a 360 gradi. Offre possibilità a chi partecipa di entrare in contatto con argomenti caldi di attualità, argomenti talvolta angusti, cose di cui si sente parlare ma di cui non ci si riesce a fare una propria opinione. Ma il MSAC svolge anche il compito di diffondere il primo annuncio. Il nostro circolo ha impegnato una parte dell'anno in una serie di incontri determinati a diffondere il messaggio cattolico nella scuola.

Nella fattispecie, tra le varie attività del nostro circolo determinate a questo obiettivo, ci siamo recati in più occasioni alla Capanna di Betlemme, luogo di accoglienza comunale che offre riparo per più giorni ai senzatetto. Solo due i propositi essenziali per partecipare: **desiderio di mettersi in gioco e di mettere da parte pregiudizi.** La proposta è stata accolta da solo alcuni partecipanti al circolo; non è facile affrontare una situazione che può mettere a disagio, pertanto si aveva la completa facoltà di decidere se aderire o meno.

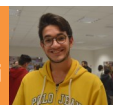
Per chi ha partecipato è risultata un'esperienza molto arricchente, in quanto abbiamo avuto modo di affrontare una realtà che non ci appartiene (almeno non ancora). Giocare a carte con qualcuno, condividere anche solo una cena con altri, salutarli e ascoltare attentamente tutto ciò che avevano voglia di raccontare.

Non a tutti l'esperienza è risultata bella e gratificante. Alcuni msacchini, infatti, si sono sentiti di non partecipare, e pochi altri che hanno invece partecipato non hanno riportato un buon riscontro.

Per quanto riguarda, però, le riflessioni generali, è stata un'interessante esperienza sotto diversi punti di vista: **mettersi a disposizione di queste persone rende coscienti che non hanno nulla in meno rispetto a chi sta meglio di loro;** talvolta sono ancora più simpatici e hanno meno pregiudizi.

Dunque sicuramente ciò che rimane è una tipologia di incontro a cui il MSAC Rimini tiene e che sicuramente riproporrà nel futuro.

Simone Frisoni
Equipe Msac Rimini

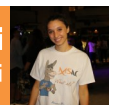


Scatena la nonviolenza

CAMPO NAZIONALE MSAC "RESPIRA QUESTA LIBERTA"

A circa un mese e mezzo di distanza dall'inizio della scuola, "**prima che il vento ci porti via tutto e che settembre ci porti una strana felicità",** sulle note di questa famosissima canzone di Jovanotti, 300 ragazzi provenienti da tutt'Italia hanno passato incredibili giorni all'insegna della **#nonviolenza**. Nocera Umbra è stata per 5 giorni la casa della grande famiglia del MSAC che ha chiamato a raccolta tutti i suoi più diversi membri. Ognuno di loro ha risposto e si è messo in movimento con la scritta ICARE stampata sul cuore e tanta voglia di portare le proprie peculiarità, le proprie storie e quelle del proprio circolo per condividerle con gli altri, anch'essi unici a proprio modo. Così in un clima dove la gioia si respirava nell'aria, dove la spontaneità era all'ordine del giorno e l'entusiasmo alle stelle, dove **nasceva un'amicizia sincera dopo l'altra**, dove irrefrenabili cori si gridavano anche in mensa e balli e partite si tenevano sotto il cielo stellato di luglio, abbiamo vissuto il MSAC a 360° al CAMPO NAZIONALE!

È stato un campo in cui abbiamo conosciuto la violenza nelle sue numerose sfaccettature, la semplicità con cui opera e la difficoltà delle azioni di nonviolenza che potrebbero contrastarla. **La nonviolenza è uno stile di vita attivo che non si limita unicamente a non compiere violenza ma fa addirittura in modo che questa non si attui**. È un atteggiamento disponibile e attento verso se stessi inizialmente per poi muoversi verso il prossimo e verso gli altri. Tutto parte dall'ascolto che deve essere volto a ciò che ci circonda, quindi al mondo e alla società in cui siamo chiamati a vivere **come studenti e come cittadini corresponsabili**. Lo strumento che abbiamo in risposta alla violenza che viviamo è la cultura, che ci iniziamo a formare proprio sui banchi di scuola. L'ascolto e la conoscenza passivi non possono bastare a se stessi ma devono essere accompagnati dal servizio, dall'incontro attivo con l'altro.

Allora al termine di questa esperienza ci portiamo nel cuore numerosi volti di nuovi amici e tanta carica da diffondere nelle nostre realtà per poter **sognare tutti insieme una scuola migliore per un mondo di nonviolenza.**

Elena Giannini
Equipe Msac Rimini